

Una proteina del cervello è la causa del morbo di Alzheimer?

È una proteina, sembra, la responsabile della perdita di memoria che affligge le persone colpite dal morbo di Alzheimer...



Stati Uniti: le regole del mangiar sano in un grafico a piramide

Le regole americane del «mangiare sano» avranno anche un'immagine grafica: una piramide con grani e cereali alla base...

Senza sigarette e colesterolo la vita si allunga di soli tre anni?

A dir poco sorprende il risultato di una ricerca condotta negli Stati Uniti per accertare l'incidenza delle cardiopatie sulla vita media del cittadino americano...

Trapianti di rene senza farmaci sui ratti

La tecnica del trapianto sperimentale di rene fra ratti di ceppo diverso, senza farmaci anti rigetto, messa a punto per la prima volta al mondo dai ricercatori dell'istituto Mario Negri...

MARIO PETRONCINI

Farmaco antivirale rallenta la crescita del virus Hiv?

NEW YORK. Ricercatori del Cancer Institute di Harvard hanno scoperto che un farmaco finora usato per il trattamento di malattie di natura virale...

ceutical del New Jersey, è largamente usata negli Usa per il trattamento di alcune malattie circolatorie. I medici la prescrivono abitualmente per combattere le varici e i crampi...

L'ansia di pubblicare tanto e in tempi brevi può portare i ricercatori a trascurare la qualità dei lavori e, a volte, alla frode. Tre casi «made in Usa»

Per la scienza si pecca

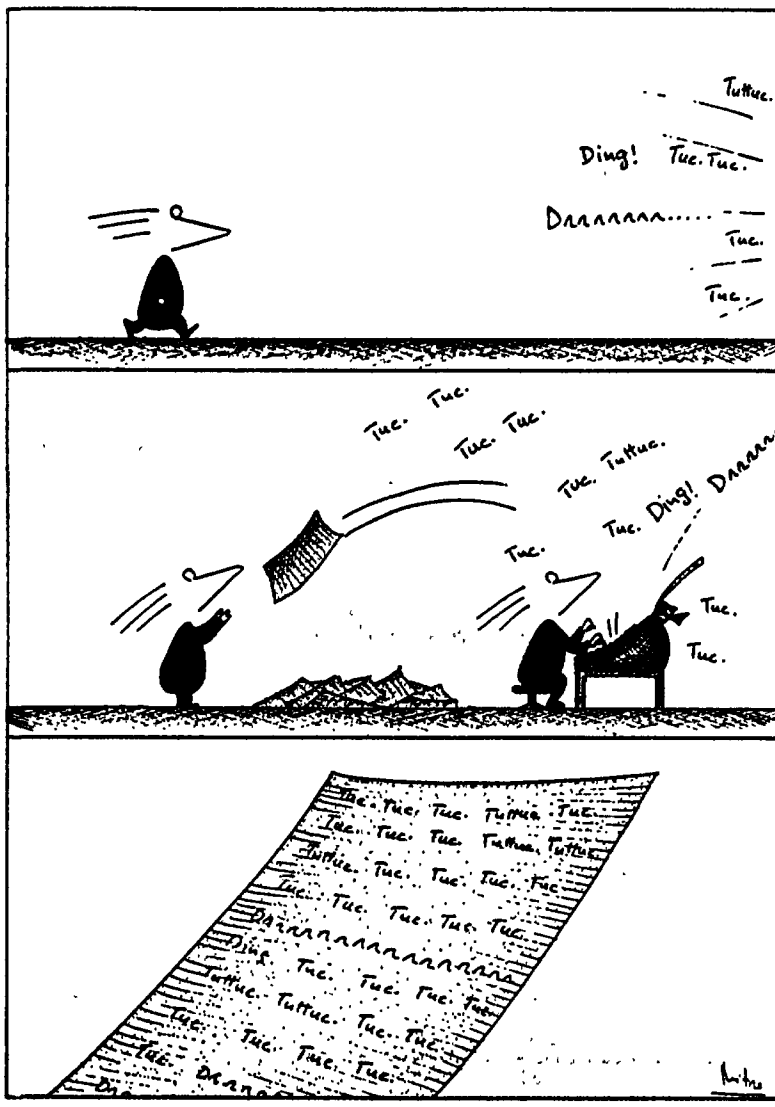
Il sistema di comunicazione è l'istituzione sociale fondamentale della scienza: qualsiasi cosa i ricercatori scoprono non ha alcun valore finché non viene pubblicata...

PIETRO GRECO

Valanghe di notizie rimbombano ogni giorno dall'America e dilagano sul nostro più riservato continente. Poche sfondano il muro dell'attenzione. Tra queste non ci sono certo le tre che vi proponiamo...

La comunicazione non è fondamentale solo perché definisce le regole del «lavoro degli scienziati» e ne controlla a valle il rispetto e l'efficacia. La comunicazione è l'istituzione sociale più importante della scienza perché in definitiva è il suo potente motore...

Qualsiasi cosa gli scienziati scoprano, facciano, pensino o dicano a livello individuale non ha alcun valore e non può entrare nel grande corpus della conoscenza scientifica se non viene messa nero su bianco e non è riferita e registrata in modo permanente. Fino a quando, cioè, non è pubblicata.



Disegno di Mitra Dvshai

sintomi e cerchiamo di scovare qualche causa. Se causa c'è. Senza alcuna pretesa, per carità, di completezza. Magari qualcuno, più titolato di noi, alla fine scoprirà che tutto funziona per il meglio nel mondo della scienza.

La contesa è durata cinque anni. E si è conclusa con la capitolazione dello scienziato. In questi ultimi anni John Dingell ha tentato di mettere in evidenza che le istituzioni scientifiche non solo hanno scarsa capacità, ma hanno anche scarsa volontà di contrastare i pochi, ma non imitari, episodi di comportamento scorretto dei ricercatori e di pubblicazione di dati inventati, falsi o alterati.

Esperimento mortale di un vaccino contro l'Aids

PARIGI. Il caso è di estrema delicatezza, e infatti Le Monde ha esitato a lungo prima di parlarne. Ma la ricostruzione dei fatti pone problemi etici e scientifici tali che il silenzio avrebbe rischiato di diventare omertà. E così oggi il prestigioso quotidiano parigino pubblica una pagina intera dedicata alle sperimentazioni anti-Aids condotte dal professor Zagury all'ospedale Saint Antoine.

Una pagina di Le Monde mette sotto accusa le sperimentazioni anti Aids condotte dal professor Zagury all'ospedale Saint Antoine. Almeno due persone sarebbero morte in seguito al trattamento immunoterapico: avevano sviluppato una malattia cutanea di origine virale che provoca lesioni gravissime alla pelle.

ziale: uscirà entro 4 settimane. Intanto Raymond White, presso la «University of Utah», annusa la cosa. Chiama il direttore di Cell, lo rende edotto della situazione e chiede in quanto tempo la rivista potrà pubblicare un suo articolo sullo stesso argomento. Lo faremo al più presto, si sente rispondere. Siamo alle soglie dell'estate. Ma il lavoro ferve alacre, laggiù in America. In fretta e furia White conclude la sua ricerca e manda l'articolo a Cell. In fretta e furia il direttore di Cell invia l'articolo ai referees (anzi ai reviewers, siamo negli States) che in fretta e furia lo guardano, lo approvano e lo rispediscono a Cell. Potenza del fax! Nel breve volgere di 17 giorni l'articolo è pubblicato. Appena in tempo. Il 13 luglio la Science che Cell escono in edicola annunciando con due magistrati saggi la scoperta del gene della neurofibromatosi stavolta il rush si è concluso con un ex aequo. Ma non sempre succede così. Lo scorso novembre è ancora Cell a sprintare e a battere sul filo di lana Nature pubblica in appena 15 giorni un articolo sulla genetica della fibrosi cistica di James Wilson e (udite, udite!) di Francis Collins (che evidentemente ha imparato l'antifona), mentre la rivista inglese concorrente cineschia ormai da tre mesi e ancora non ha pubblicato un analogo saggio di un altro gruppo di ricerca, finendo per giungere al traguardo con una settimana di ritardo. La stagione agonistica, per le maggiori riviste scientifiche, ormai non ha soste. Si ripropone di settimana in settimana. La competizione ha abbassato i tempi di pubblicazione per gli articoli «che tirano». Non solo della qualità. Non solo perché i saggi «super rapidi» spesso sono pieni zeppi di errori. Ma soprattutto perché, come riconosce il direttore di Science, gli articoli più eccitanti sono quelli dove non c'è competizione. Perché sono articoli davvero originali.